



CHIUDIAMO la forbice

Dalle disuguaglianze al bene comune:
una sola famiglia umana

Pattada, 27 agosto 2018

<https://www.chiudiamolaforbice.it/>

Chiudiamo la forbice

Dalle diseguaglianze al bene comune: una sola famiglia umana

È una campagna triennale per:

- sensibilizzare e informare territori e comunità sulle interconnessioni tra *diseguaglianze, diritto al cibo, migrazioni, conflitti, ambiente e finanza* (in particolare la questione del debito pubblico);
- raccontare e moltiplicare le esperienze e le iniziative educative, di *advocacy*, di solidarietà concreta, valorizzando il lavoro dei territori, le relazioni create tra gli organismi promotori della campagna, con i diversi soggetti locali.

A monte di tutto ciò le indicazioni di Papa Francesco per una **rivoluzione culturale** (Laudato Si', n.114) ed **antropologica** (n. 118) capace di superare il paradigma tecnocratico (106) e finanziario (109) oggi dominante, che causa sfruttamento e degrado dell'uomo e della natura.

Destinatari

I destinatari principali sono:

realtà ecclesiali locali, parrocchie, associazioni, movimenti; scuole di ogni ordine e grado; il mondo della cooperazione, dell'impreditoria sociale, il terzo settore.

Centrale è il ruolo degli *“snodi territoriali”*: punti di raccordo tra i vari soggetti promotori diffusi su tutto il territorio nazionale , che a livello locale, con un'attenzione particolare al protagonismo giovanile, promuovono iniziative e programmi.

Obiettivi

La campagna si focalizza sul **tema delle diseguaglianze** che è strettamente legato alla questione delle migrazioni, affrontando le varie questioni collegate in termini positivi, su come si possono costruire assieme pratiche di inclusione sociale, costruendo una contro-narrazione rispetto a quella che attraversa quotidianamente i nostri mass-media.

Ad es. cosa facciamo per vincere le diseguaglianze, per costruire comunità accoglienti e inclusive per tutti, sui nostri territori e in quelli del Sud? Promuoviamo l'agricoltura sociale, l'agro-ecologia e la giustizia per l'accesso alla terra, alle sementi, alle tecnologie appropriate, denunciando concentrazioni di potere nella produzione e distribuzione di cibo? Contrastiamo i conflitti e le migrazioni forzate con più operatori di pace, azioni nonviolente, riduzione delle spese militari? Accogliamo gli esclusi, migranti e autoctoni, condividendo beni comuni e servizi per la creazione di lavoro in un ambiente sano?

IL MACRO-TEMA DELLE DISEGUAGLIANZE SI DECLINA NEI SEGUENTI AMBITI:

“Cibo per tutti”: (in positivo) continuiamo ad appoggiare, in continuità con la campagna precedente “cibo per tutti”, la crescita del potere e della capacità organizzativa della piccola produzione contadina, al Sud e al Nord, contro le grandi fusioni multinazionali che limitano ed impediscono la libertà dello sviluppo umano. Piccola produzione contadina e cittadini consapevoli che adottano i principi dell’agro-ecologia e fanno scelte di mercato.

IL MACRO-TEMA DELLE DISEGUAGLIANZE SI DECLINA NEI SEGUENTI AMBITI:

“Conflitti dimenticati”: (in positivo) rafforziamo il nostro impegno per informarci ed informare sulle crisi in atto, sulle loro cause, sul loro legame con la dimensione economica e delle diseguglianze, sulla prevenzione e la risoluzione nonviolenta dei conflitti, che causano morte e degrado ambientale, contrastando la crescita degli armamenti e la concentrazione del potere negli apparati militari-industriali. Servizio civile, operatori di pace, volontariato e attivismo per una cittadinanza che sa costruire percorsi di giustizia e di pace negli scenari di conflitto e di tensione sociale.

IL MACRO-TEMA DELLE DISEGUAGLIANZE SI DECLINA NEI SEGUENTI AMBITI:

“Condividiamo il viaggio”: le migrazioni (in positivo) come occasione per accogliere in comunità solidali, al Sud e al Nord, persone e famiglie che vivono l’esclusione ambientale, sociale, economica e politica, abbattendo muri, comportamenti e strutture di peccato che, invece di proteggere, perpetuano e accentuano le disuguaglianze e lo sfruttamento del pianeta. Promuovere, informare e formare al lavoro, all’imprenditoria sostenibile, a progettare la propria inclusione in cooperazione e comunità, nell’incontro con l’altro e nel rispetto dell’ambiente, abbattendo barriere alla libertà di auto-promozione e alla dignità di ogni persona umana, integrando “tutti gli uomini e tutto l’uomo”.

Il **debito pubblico** (e le politiche di austerità collegate) dei Paesi, condiziona trasversalmente le politiche interne e internazionali creando nuove disuguaglianze, minore accesso al cibo, spinte alle migrazioni, sfruttamento dell'ambiente.

Il grande tema della disuguaglianza è anche il **decimo obiettivo per lo sviluppo sostenibile** stabilito dalle Nazioni Unite. Esso riguarda la disuguaglianza tra i paesi e all'interno delle singole nazioni, e si divide in 10 sotto-obiettivi (target). Tra questi: promuovere l'inclusione di tutti; creare dei canali sicuri e regolari per le migrazioni; adottare politiche fiscali di protezione sociale; regolare i mercati finanziari.



COMUNICATO n.1 del 18 giugno 2018

“Chiudiamo la forbice delle diseguaglianze”

Una nuova campagna per il bene comune, perché siamo una sola famiglia umana, nessuno escluso

Perché un’iniziativa sulla diseguaglianza? *“L’iniquità è la radice dei mali sociali”* così scrive Papa Francesco nella Evangelii Gaudium (202), invitandoci a lavorare sulle cause strutturali di un sistema economico che uccide, esclude, scarta uomini, donne e bambini. La diseguaglianza segna in maniera profonda tutte le società del pianeta, che nei vari contesti e territori devono trovare le basi per la propria stessa sopravvivenza, e di quella delle generazioni future. Tutto questo causa delle ferite profonde, e generano malcontento sociale, rabbia, paura e rassegnazione: sentimenti di chi si percepisce escluso e che, nonostante i propri sforzi, vede le proprie condizioni diventare sempre più fragili, vulnerabili, precarie. Ad aggravare la situazione il fatto che la paura diventi il facile collante per un’agenda politica che crede di affrontare i problemi approfondendo i solchi che attraversano la società e il pianeta, e creando muri che generano nuove esclusioni e conflitti.

Chiudere la forbice delle diseguaglianze è dunque la nuova campagna, l’imperativo che vogliamo assumere come priorità per garantire ad ogni donna e ogni uomo che vive su questo pianeta la possibilità di vivere una vita dignitosa e piena, libera dalla paura e dal bisogno, in questa generazione e nelle generazioni future, affinché le migrazioni siano una scelta libera. Si tratta di un impegno che completa e supera quello sui temi della povertà e dell’esclusione sociale: significa infatti interrogarsi circa le cause di queste, e sulle conseguenze concrete dei meccanismi attraverso cui la povertà stessa si produce e si riproduce.



DOCUMENTO BASE

- Una reale promozione della **uguale dignità** e della **parità tra uomini e donne**, sul piano culturale, sociale, politico ed economico. La lotta ad ogni discriminazione e violenza radicata sulla differenza tra i sessi, stante il contesto culturale e sociale contemporaneo, va perseguita costantemente.
- Un'attenzione particolare al tema della **giustizia climatica**. Il degrado ambientale, amplificato dagli effetti del cambiamento climatico, si abbatte soprattutto sulle comunità povere e vulnerabili. Occorre promuovere la bellezza del creato, del paesaggio, delle periferie con iniziative di comunità che ricreino fiducia tra le persone, nuove relazioni sociali per il bene comune.
- Una **finanza più giusta**, in grado di rispettare la dignità delle persone. Un approccio etico al debito, ed un rilancio delle iniziative per porre la sua legittimità al vaglio di principi di umanità e di giustizia.
- Un rilancio della partecipazione e della **democrazia** in modo da ridare alla politica un ruolo centrale nel regolare le distorsioni e inuguaglianze causate dal sistema economo-finanziario a livello internazionale e nazionale.
- Una **comunicazione** ed una informazione corretta e responsabile ha un ruolo importante da giocare per lottare contro le iniquità. E oggi sente il bisogno di una controinformazione, libera dai vincoli e pastoie, capace di diffondere una migliore conoscenza delle complessità e di svelare gli interessi che vi si nascondono.

Nell'intersezione tra queste tematiche, considerate nella prospettiva di una necessaria riduzione delle diseguaglianze, è necessario esplorare alternative possibili, progettualità concrete e costruire delle narrazioni positive, come ad esempio:

- Il diritto alla terra, contro l'accaparramento delle risorse naturali e lo scandalo della fame, e il **diritto al cibo**, ad una alimentazione adeguata e nutriente, con il sostegno a pratiche rispettose del territorio come l'agroecologia, e alla capacità organizzativa contadina, nel favorire una nuova consapevolezza tra i consumatori e lo sviluppo di mercati locali orientati anche socialmente, secondo una logica di responsabilità dirette e indirette.
- Comunità in grado di operare la **trasformazione nonviolenta del conflitto**, prevenendo guerra e violenza, contrastando il commercio delle armi. Servizio civile, operatori di pace, volontariato e attivismo per una cittadinanza in grado di costruire percorsi di giustizia e di pace negli scenari di conflitto e di tensione sociale.
- Le migrazioni viste come scelta consapevole e occasione per accogliere in **comunità solidali**, al Sud e al Nord, persone e famiglie che vivono l'esclusione ambientale, sociale, economica e politica, superando approcci che, invece di proteggere, perpetuano e accentuano le disuguaglianze; promuovendo per ogni persona la "pienezza" dello slogan "liberi di partire e liberi di restare", della omonima campagna della Conferenza Episcopale Italiana (CEI).
- La **diversità culturale** vista non come problema ma come risorsa, attorno al riconoscimento di valori comuni che non cancellano ma valorizzano le identità.
- La promozione dei diritti come premessa per una vita dignitosa, e l'accesso ai **servizi pubblici essenziali**, alla sanità e all'istruzione. I servizi pubblici e i **beni comuni** devono essere difesi, salvaguardati e promossi con più risorse da tutta la comunità e verso i più deboli ed emarginati.
- Diritto al lavoro, significa promuovere ad ogni livello in primo luogo un **lavoro dignitoso** e retribuito in modo equo modificando i rapporti di potere tra un precariato sempre più diffuso e la concentrazione della ricchezza in poche mani. La **tassazione** andrebbe riformata nella direzione di una progressiva riduzione della pressione sul lavoro ed eventualmente aumentando piuttosto quella sulle rendite, secondo un principio di progressività.



CHIUDIAMO la forbice

Dalle disuguaglianze al bene comune:
una sola famiglia umana

Pattada, 27 agosto 2018

<https://www.chiudiamolaforbice.it/>